

Coop Petralia guida la Finec

ROMA. Finec, la merchant bank della Lega nazionale delle cooperative, ha un nuovo presidente. Si tratta di Rino Petralia che ha preso il posto di Piero Collina al vertice di Finec sin dalla sua fondazione.

Maggioranza divisa: nella riforma non c'è traccia dell'istituto

Banche, «dimenticato» l'Imi

La discussione parlamentare sul disegno di legge Amato, con cui le aziende bancarie pubbliche prendono la forma giuridica di società per azioni, ha messo in moto la discussione sul futuro dei maggiori istituti. Il 13 dicembre è convocata l'assemblea della Banca Nazionale del Lavoro che tenterà la via della collaborazione con Ina e Impis. Ma il nodo più grosso da sciogliere resta quello dell'Imi.

RENZO STEFANELLI

ROMA. La discussione del disegno di legge Amato sulle banche di proprietà pubblica ha registrato un episodio singolare: è stato dimenticato l'Istituto mobiliare italiano, principale banca pubblica per il finanziamento degli investimenti. Alla presentazione di un emendamento da parte del gruppo parlamentare del Pci alla Camera, il governo ha reagito dicendo di avere pronto un disegno di legge

suo capitale, in modo da prevenire possibili ipotesi di conflitti di interesse, nonché per prevedere la proporzionalità di designazione dei membri degli organi deliberativi alle quote possedute dai partecipanti.

Questi di funzionamento, dunque, antecedenti ogni discorso di strategia di sviluppo. L'Imi ha scritto nello statuto che lo scopo è «di concorre allo sviluppo ed al potenziamento dell'economia italiana», come ricorda la cellula del Pci in un suo documento, però questa volontà è scomparsa. Il ministero del Tesoro e dell'Industria, dominano dei rappresentanti nel consiglio di amministrazione, attraverso epiche lotte di spartizione, senza dar luogo ad una direzione. La possibilità di un conflitto di interessi paralizzante è evidente nel fatto che due dei

principali azionisti - l'Ina e le casse di risparmio - fanno parte di gruppi polifunzionali con attività sovrapposte e concorrenti con quelle dell'Imi.

Il conflitto paralizzante, però, viene a galla solo in qualche episodio. Il clima che predomina è quello di una pre-spazzatura delle aree di mercato a spese della concorrenza. Ecco dunque un governo ed un Parlamento che varano la legge anti-trust, a tutela della concorrenza, ed al tempo stesso patrocinano situazioni istituzionali basate sulla spartizione dei mercati.

La situazione di non-concorrenza era giustificata dall'idea che il comitato interministeriale per il credito e risparmio fosse una fonte di indirizzo efficace. E non la sola, poiché la proprietà è in più o meno responsabilità di indirizzo. Quindi i ministri del

Tesoro e dell'Industria dovevano assumere responsabilità con apposite direttive. Hanno invece trattato i rapporti con l'Imi come un affare privato dei rispettivi gruppi politici.

A rendere evidente la degradazione politica che accompagna queste discussioni - e che minaccia di riverberarsi sulla imminente discussione di riforme della legge bancaria generale e della Banca d'Italia - è intervenuto un episodio minore. L'ufficio legale dell'Imi ha prodotto una nota in risposta al documento della cellula del Pci in cui viene delineata l'intervista in linea di principio l'implementazione di norme speciali riferite all'Imi nella legge Amato. Motivo: il rigetto della proposta di precisare il profilo dell'Imi come banca per la promozione dello sviluppo e la richiesta di rinviare «nella ste-

Tabacchi alle Ppss?

Formica propone il superamento dei monopoli di Stato

ROMA. Dopo l'Azienda di Stato per i servizi telefonici in procinto di passare all'Iri, anche per i monopoli di Stato si profila un futuro sotto l'ala delle Partecipazioni Statali? E lanciare l'idea è stato lo stesso ministro delle Finanze, Rino Formica, che ne ha parlato alla Camera in occasione della discussione sullo stato di previsione del suo dicastero per il 1990.

«Nessuna modifica - ha precisato Formica - potrà evidentemente aver luogo prescindendo dal passaggio legislativo, ma il governo sostiene che il monopolio delle sigarette non risponde più né a ragioni di economia né a ragioni morali e, d'altronde, può continuare ad essere esercitata mediante l'imposta di fabbricazione». «Sul relativo provvedimento», ha detto ancora il ministro delle Finanze - si discuterà prima della sua adozione con le parti sociali e si informerà il Parlamento, ma l'obiettivo dovrebbe essere la realizzazione di sinergie con l'inserimento dei tabacchi nel

sistema delle Partecipazioni Statali. La proposta di Formica è l'ennesima novità in un dibattito sulla trasformazione della gestione dei servizi pubblici in corso da tempo. E quando si parla di servizi pubblici, vengono subito in mente quelli telefonici.

Al riguardo c'è da segnalare una dichiarazione di D'Antonio segretario Cisl: «Supersip, Superstel, una disputa che francamente non ci appassiona e che viceversa rischia di spostare l'attenzione su un falso obiettivo costruito appositamente per non affrontare i veri problemi della riforma». Sul riassetto delle Tlc D'Antonio aggiunge: «Quello che si deve evitare è che nel tiro dei giochi incrociati prevalga l'idea che l'ipotesi delle telecomunicazioni si realizzi lasciando in vita le società dell'Iri ed eliminando la sola Asst, trasferendo i servizi in una società, il personale allo Stato, il patrimonio in una società - non meglio precisata dell'Iri».

BORSA DI MILANO

MILANO. Scambi sempre ridotti e attività accentrata sui titoli di Gardini, sull'Enimont, su alcuni titoli assicurativi, legati a Fondiaria, e su Standa. Il listino ha subito con le sospensioni temporanee di ieri mattina dei titoli interessati alla cessione della Fondiaria alla Gao, un notevole salasso, dopo analoghe sospensioni giovedì scorso dei titoli cartari-editoriali di De Benedetti: alla chiamata sono, ieri, mancati infatti ben 14 titoli. Il mercato ha però reagito al rialzo alle nuove vicende azionarie. (Mib finale +0,53%). I tre valori assicurativi legati a Fondiaria (Italia, Milano e Previdente) han-

Assenti di colpo 14 titoli

no subito rialzi compresi tra il due-tre per cento. I due titoli di Gardini (Montedison e Agnoloni) sono cresciuti rispettivamente del 3,15 e del 2,61%. Per contro le Ciri di De Benedetti, molto offerte, ma anche vittime di una speculazione ribassista, hanno perduto il 3,05%. Enimont è aumentata di circa il 2%. Deboli le Fiat che hanno un lieve rialzo dello 0,14%.

Poco scambiate le Generali che aumentano dello 0,64%. Balzo in alto della Standa i soli titoli di Berlusconi sul mercato: le ordinarie sono aumentate del 6,5% e più, lo risparmio n.c. D.R.G.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Prec.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chiusa, Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Prec.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with 4 columns: Dollari, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Denaro, Ieri, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Quota

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Prezzo

INDICI MIB

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Prec.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with 4 columns: Dollari, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Denaro, Ieri, Prec.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var. %